UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2004, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea.

PREMESSA

Le note caratteristiche dell'esercizio 2004 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle camere di

commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2004 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche dimensionalmente alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili". Si ricorda inoltre che, al pari delle camere di commercio, l'Unioncamere continua a tenere "congelata" una somma nell'avanzo di amministrazione per effetto del provvedimento "taglia spese" del 2002; ma, a differenza delle camere di commercio, l'Unioncamere non deposita le proprie risorse nella tesoreria unica, pertanto tale misura non giova ai conti pubblici e danneggia solo l'Ente.

La Relazione del Nucleo di Valutazione ha confermato quanto emerso già nell'anno 2003: le decisioni degli organi dell'Unioncamere richiedono alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza. Ciò ha comportato nel 2003 un sensibile squilibrio del conto economico, dato che per realizzare un piano di iniziative tanto impegnativo le risorse sono state attinte dal patrimonio dell'Ente. Nel 2004, invece, alla continua pressione degli organi sulla struttura per la realizzazione piena e tempestiva degli indirizzi politici del sistema, si è risposto anche con la ricerca di entrate proprie che potessero incrementare – sia pure in misura non determinante – le disponibilità dell'Ente.

Come si vede dalla relazione del Nucleo di Valutazione, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, migliorando tutti gli indicatori rispetto al 2003, ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie.

Quanto invece deve far riflettere è che un Ente come l'Unioncamere non dispone di attività proprie in grado di produrre autonomamente ricchezza da investire nelle attività di cura e rappresentanza degli interessi e del ruolo delle camere di commercio e del sistema camerale. Non è del resto questa la missione politica e statutaria dell'Unioncamere. Anche la politica di reperimento di risorse presso gli organismi comunitari, recentemente trasferita peraltro quasi interamente su società del sistema, ha sempre comportato la distribuzione di risorse sulle camere di commercio e le aziende speciali, più che aumentare sensibilmente le risorse a disposizione dell'Unioncamere in se'.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che è stata firmata presso l'A.ra.n. l'ipotesi di accordo per il rinnovo economico del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente, periodo economico 2001-2003; con tale diversa cadenza del periodo contrattuale, l'Aran ha inteso – d'accordo con i sindacati – iniziare il percorso che dovrebbe portare anche il CCNL dei dipendenti dell'Unioncamere alle medesime scadenze temporali del resto del pubblico impiego. Si avvia così la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le loro riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali, già segnalate fin dalla relazione del 2001.

A tali perplessità, si affianca ora anche una riflessione critica sulla effettiva utilità, per un ente come l'Unioncamere, di procedure e logiche contrattuali destinate a comparti numerosi.

Colpiscono, in primo luogo, i tempi lunghi delle trattative; esse sono peraltro scandite da regole nazionali e riconoscono il necessario ruolo di controparte contrattuale non alle rappresentanze aziendali, ma a quelle ora nazionali, ora territoriali dei lavoratori, mentre la specificità della "mission" e delle professionalità dell'Unioncamere richiederebbero un ruolo più autonomo per il rapporto tra ente e lavoratori interessati.

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2004, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2004 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare quanto segue:

- dal punto di vista finanziario il 2004 si chiude, rispetto al 2003, con un leggero incremento dei flussi finanziari: sono aumentate le entrate complessive di competenza (+0,5%);
- sempre dal punto di vista finanziario, sono leggermente cresciute le spese (+1%) ma in misura maggiore delle entrate, generando un disavanzo di competenza pari a circa Euro 2.008.000 coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione determinato in sede di consuntivo 2003;
- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala la continua e sensibile riduzione del volume dei residui, rispetto al 31.12.2003 e quindi il soddisfacimento ormai strutturale di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione, essendo il risultato frutto della maggiore velocità di realizzazione delle attività dell'Ente;
- in questo quadro finanziario ed economico, si ritiene opportuno sottolineare che i costi di funzionamento della struttura, comprensivi dei costi del personale in un periodo in cui sono stati approvati i nuovi contratti di lavoro, sono rimasti sostanzialmente stabili;

- per quanto riguarda i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che per rispondere agli indirizzi politici degli organi, anche nel 2004 la struttura ha impiegato risorse proprie dell'Ente per la realizzazione di attività di competenza per le quali le risorse correnti non erano sufficienti;
- i fondamentali della gestione della spesa sono certamente sotto stretto controllo, se si pensa che la gestione economica chiude con un disavanzo di € 587.000 circa, ma nel 2003 tale disavanzo era di € 2.396.700, ovvero di quattro volte superiore. In questo quadro di attenta gestione, conforta che la gestione corrente chiuda con un avanzo di circa € 990.000, mentre nel 2003 il disavanzo economico era di € 891.000;
- circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che il valore complessivo delle partecipazioni azionarie è salito di circa € 573.000, anche se si sono registrate alcune svalutazioni; il patrimonio netto dell'Unioncamere è tuttavia diminuito di circa 13.000 Euro, quale diretta conseguenza dei fatti illustrati in precedenza.

IL CONFRONTO TRA I DATI PREVISIONALI INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio. Nel secondo volume del conto consuntivo sono illustrati i risultati delle aree gestionali.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti dell'11 febbraio, del 28 luglio, del 10 novembre 2004. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondo di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza ed è stato quasi interamente utilizzato.

Le variazioni di bilancio hanno fatto registrare maggiori entrate rispetto alle previsioni per € 983.882, tutte derivanti dall'attività propria dell'Ente. Le spese per la gestione e il funzionamento sono per contro cresciute di soli € 261.000, per oltre la metà dovute ai costi per gli organi e le manifestazioni collegate alle assemblee. Le spese per le politiche del sistema camerale, invece, sono cresciute di circa 213.000 euro. Il Fondo di riserva è stato utilizzato per il finanziamento della giornata dell'economia.

Le variazioni di bilancio, invece, hanno consentito la realizzazione di altre iniziative di rilievo politico per il sistema camerale e per l'Unioncamere: l'organizzazione dell'importante incontro dei vertici camerali con il Presidente della Repubblica; la realizzazione di quanto disposto dalla Nuova convenzione tra l'Unioncamere e l'Osservatorio Nazionale sui rifiuti, in materia di Borsa telematica del recupero; la realizzazione del Portale sulla conciliazione e lo sviluppo dei servizi di conciliazione on-line in particolare per il settore del turismo; la organizzazione della settimana di promozione della conciliazione; la realizzazione della prima Assise nazionale degli Amministratori camerali del settore della cooperazione; la organizzazione di un convegno sullo sviluppo della internazionalizzazione nell'area del Mediterraneo; ulteriori attività di elaborazione del progetto Excelsior; uno studio sul mercato telematico delle materie prime con la società Meteora; la progettazione e la attivazione della piattaforma tecnologica della CRM – Customer Relationship Management; il primo rapporto sulla imprenditorialità femminile; un aumento di capitale di Mediacamere per consentire alla società di fronteggiare temporanee ed eventuali difficoltà di liquidità per le lentezze dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni; l'aumento di capitale di Mondimpresa per rilanciare l'attività dopo le modifiche profonde all'azionariato; il potenziamento, su richiesta delle camere di commercio, delle attività per il 2004 del programma di formazione per gli amministratori APICE; l'organizzazione, con la camera di commercio di Salerno, di un incontro tra l'Unioncamere e i rappresentanti delle unioni nazionali delle camere di commercio dei Paesi del Mediterraneo, in ideale continuazione del convegno prima descritto sul Mediterraneo; la realizzazione di servizi di base per agevolare da parte delle imprese la presentazione delle dichiarazioni MUD.

Questo elenco dimostra la quantità di iniziative non programmate nel bilancio di previsione che sono state realizzate in corso di esercizio, con il supporto delle maggiori entrate registrate e – per ciò che non era coperto – con l'utilizzo di risorse dell'Ente, ricorrendo all'avanzo di amministrazione o a variazioni compensative.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Quote associative	20.683.686					**20.683.686**
ap. 1002 Carnets	3.400.000					**3.400.000**
Cap. 1003 Contributi UE/nazionali a progetti	3.144.000	+18.482	+149.000 -415.000	+154.000		**3.050.482**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.000.000					**1.000.000**
Cap. 1005 Altre entrate	130.000	+19.200	+244.200	+58.000		**451.400**
Cap. 1006 Ricerche	500.000		+178.000			**678.000**
Cap. 1007 Entrate da fondo perequativo	39.000.000					**39.000.000**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	2.301.829		+578.000			**2.879.829**
TOTALI	**70.159.515**	**+37.682**	**+734.200**	**+212.000**		**71.143.397**

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Organi	600.000		+61.000	+45.000		**706.000**
Cap. 1002 Assemblea	600.000		+50.000			**650.000**
Cap. 2001 Stipendi	3.324.860		+80.000			**3.404.860**
Cap. 2002 Oneri sociali	1.156.944		+20.000			**1.176.944**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.605.000					**1.605.000**
Cap. 2004 Spese per carnets	2.045.000					**2.045.000**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.400.000					**2.400.000**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	1.250.000					**1.250.000**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	10.000			+5.000		**15.000**
Cap. 2009 Bruxelles	630.000					**630.000**
TOTALE	**13.621.804**		**+211.000**	**+50.000**		**13.882.804**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Prelievi F.Riserva	
Cap. 3001 Progetti	2.815.500	+42.682	+500.000 -535.000	+35.000	+61.000	**2.919.182**
Cap. 3002 Cofinanziati	1.939.000		+86.000	+154.000		**2.179.000**
Cap. 3003 Contributi e quote per strutture del sistema per iniziative e progetti	2.678.000		+220.000			**2.898.000**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	650.000		-100.000			**550.000**
Cap. 3005 INDIS	560.000		+9.000			**569.000**
Cap. 3006 Quote associative	1.115.100					**1.115.100**
Cap. 3007 Servizi continuativi	3.015.000		+372.200 -335.000	+56.000	+25.000	**3.133.200**
Cap. 3008 Centro Studi	1.100.000		-30.000			**1.070.000**
Cap. 3009 Portale per i Servizi integrati alle imprese	800.000		-350.000	-100.000		**350.000**
Cap. 3010 Fondo perequativo	39.000.000					**39.000.000**
Cap.3011 Convenzioni ed intese istituzionali	379.110	+80.000	+77.000 -54.000			**482.110**
TOTALI	**54.051.710**	**+122.682**	**-139.800**	**+145.000**	**+86.000**	**54.265.592**

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2004 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2003, un lieve incremento nei flussi finanziari di competenza che per quanto riguarda le entrate è stato pari allo 0,5% mentre riguardo alle uscite è stato dell'1%.

L'esercizio finanziario, come previsto in sede di bilancio preventivo, si chiude con un disavanzo di competenza. Il risultato della gestione porta il disavanzo a **2.088,4** migliaia di euro coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione determinato in sede di conto consuntivo 2003, che era di *2.918,5* migliaia di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2004 è invece pari a **1.591,7** migliaia di euro; si registra pertanto rispetto allo stesso periodo del 2003, un decremento di *1.326,8* migliaia di euro conseguito attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di *2.088,4* migliaia di euro e grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi e dei debiti superiore di 761,5 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi e dei crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio con la delibera n.8 del 23 marzo 2005.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2004 è stato accertato nella cifra di **93.473,8** migliaia di euro, a fronte dei *92.968,1* migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento dello 0,5%.

Dal lato degli impieghi, si è registrato un aumento dell'1% per un importo complessivo che passa da *94.679,5* migliaia di euro a **95.562,2** migliaia di euro. La diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da *1.711,5* migliaia di euro del 2003, a *2.088,4*

migliaia di euro del 2004; disavanzo coperto, come già detto, dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2003.

Va preliminarmente rilevato che l'analisi dei dati finanziari riferiti all'anno 2004 risentono della scelta adottata con il preventivo finanziario di istituire nella gestione corrente delle entrate e delle uscite due capitoli contenenti le movimentazioni del fondo di perequazione; somme che negli esercizi precedenti trovavano collocazione nella sezione delle contabilità speciali del bilancio. La nuova struttura del documento finanziario permette da un lato di dare maggiore risalto alla complessa attività svolta dall'Ente nella gestione del fondo di perequazione; dall'altro, di fornire utili indicazioni, nel raffronto con le informazioni della contabilità ordinaria, sugli aspetti economici del medesimo fondo.

L'esame dei dati delle diverse sezioni del bilancio non deve tenere conto, pertanto, nel confronto con l'anno 2003, delle partite del fondo di perequazione.

Il dato di 2.088,4 migliaia di euro è costituito per **809,2** migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per **1.279,1** migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

La gestione corrente passa dal disavanzo di *956,0* migliaia di euro del 2003 a quello di *809,2* migliaia di euro del 2004.

La diminuzione del disavanzo, pari a **146,8** migliaia di euro, trova giustificazione nella variazione negativa riscontrata sia nelle spese correnti impegnate (*-440,7* migliaia di euro rispetto all'anno 2003) che nelle entrate correnti accertate (*-293,9* migliaia di euro).

La sezione in conto capitale, come ogni anno, rileva unicamente dal lato delle uscite.

Proprio le spese in conto capitale hanno manifestato l'incremento più rilevante del bilancio finanziario (*+63,2%* rispetto all'anno 2003) passando dall'importo di *759,3* migliaia di euro dell'esercizio 2003 a quello di **1.313,3** dell'anno 2004. Un dato che risente del sensibile investimento effettuato

dall'Ente per la ricapitalizzazione della società Mondimpresa e per il potenziamento di Mediacamere.

Il bilancio finanziario del 2004 si conferma come un bilancio di trasferimento, anche in relazione alle risorse contenute nella sezione delle contabilità speciali; sezione che, pur vedendo ridotto il suo peso finanziario rispetto agli esercizi precedenti a causa dello spostamento nella gestione corrente della contabilizzazione del fondo di perequazione, rappresenta ancora circa il 26% del totale delle entrate e del totale delle uscite di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

Non si esclude che per l'esercizio 2006 si possa effettuare anche per l'Albo smaltitori ciò che è stato deciso per il fondo perequativo.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2004 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che determinano il sopra richiamato avanzo di amministrazione di 1.591,7 migliaia di euro.

Il 2004 ha fatto registrare una diminuzione delle disponibilità liquide (-987,5 migliaia di euro); come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2004, pari a 72.694,6 migliaia di euro, rispetto all'anno 2003, che registrava 73.682,1 migliaia di euro.

Al dato delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, un decremento dei debiti e residui passivi pari a 4.203,2 migliaia di euro e dei crediti e residui attivi di 4.542,6 migliaia di euro nel confronto con l'anno 2003.